

Letto, confermato e sottoscritto

Il Sindaco
F.to Scaratti Dr. Ivan

Il Segretario Comunale
F.to Grassi Dr. Raffaele Pio

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

Certifico che io sottoscritto Il Segretario Comunale su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale è stato pubblicato il giorno 28.07.2013 all'Albo Pretorio ove rimarrà esposto per 15 giorni consecutivi.

Il Segretario Comunale
F.to Grassi Dr. Raffaele Pio

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 06.09.2013

Ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del T.U. approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Ai sensi dell'art. 134, comma 1°, del T.U. approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Il Segretario Comunale
F.to Grassi Dr. Raffaele Pio

COMUNE DI GRONTARDO

PROVINCIA DI CREMONA

Prot. N. 2799

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 35 del 17/07/2013

OGGETTO: DETERMINAZIONE IN MERITO ALLE ALIQUOTE IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA "IMU" PER L'ANNO 2013.

L'anno duemilatredici, addì diciassette del mese di luglio alle ore 21:00, nella sala delle adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, vennero oggi convocati a seduta i componenti il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

| | | PRESENTI | ASSENTI |
|---------------------------|-------------|----------|---------|
| SCARATTI IVAN | SINDACO | SI | NO |
| RUGGERI FEDERICA | CONSIGLIERE | SI | NO |
| MADDALENA | | | |
| CARRARA FRANCO GIOVANNI | CONSIGLIERE | SI | NO |
| OLIVIERI MARINA | CONSIGLIERE | NO | SI |
| DEL MONTE MICHELE | CONSIGLIERE | SI | NO |
| GHEZZI DAVIDE ANDREA | CONSIGLIERE | SI | NO |
| AMIDANI SARA | CONSIGLIERE | SI | NO |
| GEREVINI MICHELE | CONSIGLIERE | SI | NO |
| BOTTI ESTER MARIAVITTORIA | CONSIGLIERE | SI | NO |
| BARBIERI DINO SISTO | CONSIGLIERE | NO | SI |
| BOLSI EMANUELE, | CONSIGLIERE | NO | SI |
| BARBIERI MARIO | CONSIGLIERE | SI | NO |
| SPARACINO SANTO | CONSIGLIERE | SI | NO |
| | TOTALE | 10 | 3 |

Partecipa all'adunanza Il Segretario Comunale Sig. Grassi Dr. Raffaele Pio il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. Scaratti Dr. Ivan nella sua qualità di Il Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Sindaco prende la parola e propone di poter presentare insieme i punti 2, 3 e 4 dell'o.d.g., ma Barbieri Mario non lo accetta e chiede che i predetti punti vengano discussi singolarmente. Successivamente relaziona in merito alla proposta: IMU, come da allegato documento "A" da egli stesso sottoscritto, allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale.

DI SEGUITO il capogruppo di minoranza Sig. Barbieri Mario chiede che l'Amministrazione comunale possa rivedere in ribasso le tariffe, data la crisi generale, in modo da non farle gravare sulle imprese che svolgono attività produttive e sulle stesse famiglie che soffrono di questo momento di crisi. Afferma che avrebbe preferito che l'Amministrazione avesse fatto un intervento in merito, andando incontro sia alle imprese che alle stesse famiglie del paese.

Il Sindaco gli chiede dove poter andare a reperire le risorse necessarie per far quadrare il bilancio e garantire perlomeno lo standard qualitativo e quantitativo degli attuali servizi offerti alla cittadinanza, nel caso di riduzione dell'IMU. Perché, dice, è bello avanzare proposte demagogiche come quelle di Barbieri, ma alle stesse bisogna anche dare concretezza e non solo vendere fumo: come intende barbieri reperire i soldi che mancherebbero diminuendo l'IMU? Vorrebbe tagliare servizi, come la scuola?

Barbieri, in risposta, fa presente che la minoranza non amministra per cui non compete a questa prendere una tale decisione e comunque, dice, ci sono mille voci di bilancio che si possono ridurre, come i costi della scuola o del personale comunale.

Il Consigliere di minoranza Sig. Sparacino Santo lamenta il fatto di non essere stati coinvolti nella redazione del bilancio e che diversamente, probabilmente e se ascoltati, avrebbero potuto perlomeno dare un qualche suggerimento.

Barbieri Mario considera, solo a titolo di esempio, l'importo previsto in bilancio a titolo di oneri di urbanizzazione pari ad € 2.500,00=, somma estremamente esigua perché svanita la possibilità dell'area artigianale quando c'erano aziende interessate anche in piena crisi; ma l'Amministrazione comunale, dice, non ha proceduto all'esproprio delle aree necessarie né all'acquisto delle stesse, operazione questa che avrebbe fatto ripartire l'attività edilizia in paese.

Il Sindaco fa presente che come già risposto in altri consigli comunali, il Comune non avrebbe potuto assumere l'onere di un mutuo da oltre 1.000.000,00 di Euro. Per il limite di indebitamento imposto dal Governo, ma comunque non l'avremmo fatto lo stesso perché un mutuo così grande sarebbe rimasto sulle spalle dei cittadini per tanti anni senza avere efficacia alcuna perché le richieste di acquisto area non si sono concretizzate a causa della crisi economica che ha bloccato l'economia e gli investimenti, come è ben visibile altrove dove le aree sono ferme. E' assurdo che si dica di fare un mutuo quando non si può assumerlo e soprattutto per opera che nei fatti sarebbe rimasta ferma per anni. Il progetto c'è perché noi l'abbiamo voluto e ci credavamo, l'area è individuata, se arriveranno richieste con i soldi degli acquirenti si acquisterà l'area, senza gravare sui cittadini con mutui. Si dichiara in completo disaccordo con Barbieri quando il consigliere di minoranza dice di ridurre i costi della scuola, perché per il Sindaco è proprio la scuola la peculiarità del nostro comune, è grazie alla presenza delle scuole se Gronatardo e Levata hanno avuto lo sviluppo abitativo di questi anni ed è la scuola su cui è giusto investire per i nostri giovani e le famiglie. Senza le scuole e le nostre battaglie per mantenerle, il paese sarebbe destinato alla decadenza totale.

Ribadisce al consigliere Sparacino che se vorrebbero essere coinvolti potrebbero chiederlo, visto che da più di venti giorni la proposta di bilancio è depositata, che ciò è stato comunicato ai

consiglieri e disponibile per analisi e emendamenti. Basta che la minoranza faccia proposte concrete, con postazioni di bilancio chiare e definite, che verranno considerate ed analizzate.

Ribadisce che il bilancio è stato redatto in una situazione di assoluta incertezza, visto il continuo mutare dei dati relativi ai trasferimenti erariali, per cui il documento contabile presentato, verrà approvato con ampi margini di incertezza.

Quindi il Sindaco, propone di confermare le imposte già applicate per l'anno 2012.

L'Assessore Sig. Carrara Franco contesta il fatto che Barbieri non abbia accettato che il Sindaco esponesse insieme i punti 2,3,e 4 perché sono tutti correlati tra loro ed è ovvio che se si parla di bilancio di debba parlare di come si è costruito il documento cioè di tariffe e spese. Dopo l'esposizione la minoranza avrebbe dovuto fare i propri interventi. Invece la minoranza fa il contrario, prima interviene sulle tariffe e imposte (imu) senza aver ancora ascoltato la presentazione del bilancio.

VISTO il Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" (c.d. "manovra Monti" o "Decreto salva-Italia"), pubblicato nella medesima data in "Gazzetta Ufficiale" n. 284, come convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214 (G.U. n. 300 del 27 dicembre 2011, supplemento ordinario n. 276);

PRESO ATTO che, con la sopra richiamata legge, lo stato ha introdotto, in via sperimentale, a decorrere dal 2012 e fino al 2014, l'imposta Municipale Propria (I.M.U.), in sostituzione dell'imposta comunale sugli immobili e dell'Irpef fondiaria;

PRESO ATTO che la nuova imposta presenta le seguenti caratteristiche:

- si applica agli immobili compresa l'abitazione principale e le relative pertinenze (sono riconosciuti come pertinenziali solo gli immobili di categoria C/2, C/6 e C/7 e limitatamente ad un solo immobile per ciascuna categoria sopra indicata), in base ai presupposti previsti dall'art. 2 del D.LGs. 504/1992, tenendo presente che per "l'abitazione principale" si intende l'immobile nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente;
- viene abrogata la facoltà di assimilare all'abitazione principale gli immobili concessi in uso gratuito ai parenti;
- la base imponibile è la medesima dell'ICI;

il valore è determinato applicando alla rendita catastale rivalutata del 5% i seguenti moltiplicatori:

- 160 per i fabbricati classificati nel gruppo A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione dei fabbricati di categoria A/10;
- 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;
- 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, elevato a 65 dall'1.01.02013;
- 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1;

PRESO ATTO che il valore, per i terreni agricoli, è determinato applicando al reddito dominicale rivalutato del 25% un moltiplicatore pari a 130, che si riduce a 110 per i coltivatori diretti e per gli imprenditori agricoli professionisti iscritti nella previdenza agricola;

PRESO ATTO che l'aliquota di base dell'Imposta Municipale propria è fissata nella misura dello 0,76%, con possibilità, per i Comuni di aumentarla o di diminuirla fino a 3 punti percentuali;

PRESO ATTO che l'aliquota per l'abitazione principale e le relative pertinenze è pari allo 0,4% con possibilità per i Comuni di aumentarla o di diminuirla fino a 0,2 punti percentuali, e che è riconosciuta una detrazione, fino a concorrenza della relativa imposta, di € 200,00=, che a discrezione dei Comuni può essere elevata fino a concorrenza dell'imposta dovuta, nel rispetto degli

equilibri di bilancio (in tal caso non può essere aumentata l'aliquota ordinaria per le unità immobiliari tenute a disposizione);

PRESO altresì ATTO che per gli anni 2012 e 2013 la suddetta detrazione è maggiorata di 500,00 €, fino ad un massimo di 400,00 €, per ciascun figlio di età non superiore a 26 anni, purchè dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale;

PRESO ATTO che l'aliquota, per i fabbricati rurali ad uso strumentale, è fissata dal legislatore nella misura dello 0,2%, con possibilità, da parte dei Comuni, di diminuirla fino allo 0,1%;

PRESO ATTO che l'ammontare dell'imposta derivante dall'applicazione dell'aliquota di base dello 0,76% su tutti gli immobili appartenenti alla categoria "D";

RITENUTO, allo scopo di garantire il necessario pareggio finanziario di bilancio, e sulla base delle disposizioni sopra elencate, di proporre al Consiglio Comunale di confermare le aliquote seguenti:

- aliquota terreni agricoli ed aree fabbricabili: 0,92%
- aliquota per i fabbricati rurali ad uso strumentale: 0,2%
- aliquota per tutte le altre tipologie immobiliari: 0,92%
- aliquota per le unità immobiliari sfitte: 1,06%

RITENUTO altresì di confermare la detrazione spettante per abitazione principale e sue pertinenze negli importi stabiliti per legge e cioè 200,00 €, cui si sommano 50,00 €, fino ad un massimo di 400,00 €, per ciascun figlio di età non superiore ad anni 26, purchè dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale;

RITENUTO di stimare in € 374.508,00 il gettito annuale derivante dall'applicazione dell'imposta municipale propria, sulla base delle aliquote sopra indicate;

PRESO ATTO che la competenza a deliberare le aliquote I.M.U. è del Consiglio Comunale (art. 13, c. 6, del D.L. 201/2011, convertito nella legge 214/2011);

VISTI:

- il D.Lgs. 6.12.2011, n. 201, convertito in legge 22.12.2011, n. 214;
- il D.Lgs. 267/2000;
- lo Statuto Comunale;
- il regolamento di contabilità;

DATO ATTO dei pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi dal Responsabile del Servizio Finanziario e dal Responsabile dell'Area Tributi ai sensi dell'art. 49, del D.Lgs. 267/2000;

Con voti favorevoli n. 8, contrari n. 2 (Barbieri Mario, Sparacino Santo), astenuti n. 0, espressi in forma palese dagli aventi diritto,

DELIBERA

1. Di proporre, per l'anno 2013, le seguenti aliquote di Imposta Municipale propria (I.M.U.):
 - Aliquota per l'abitazione principale e sue pertinenze (un immobile per ciascuna delle seguenti categorie C/2, C/6 e C/7): 0,45%
 - aliquota terreni agricoli ed aree fabbricabili: 0,92%
 - aliquota per i fabbricati rurali ad uso strumentale: 0,2%
 - aliquota per tutte le altre tipologie immobiliari: 0,92%

- aliquota per le unità immobiliari sfitte: 1,06%
- 2. Di stimare, per l'anno 2013, in € 374.508,00 il gettito comunale a titolo di Imposta Municipale Proprie derivante dall'applicazione delle aliquote sopra indicate, dedotta la quota spettante allo Stato;
- 3. Di determinare con riferimento all'esercizio finanziario 2013, la detrazione d'imposta per l'abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, nelle seguenti misure:
“detrazione per l'abitazione principale € 200,00 rapportare al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. È prevista anche una maggiorazione della detrazione pari ad € 50,00 per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purchè dimorante abitualmente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. Anche se non è richiesto che i figli, per i quali il contribuente beneficia della detrazione ai fini IMU, siano fiscalmente a carico. L'importo complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo massimo di € 400,00=. Naturalmente le detrazioni previste, sia € 200,00=, sia la detrazione per i figli di età inferiore a 26 anni, non potranno superare l'imposta lorda a carico, quindi non saranno effettuati rimborsi in caso le detrazioni superino l'imposta da pagare.”;
- 4. Di dare atto dei pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;
- 5. Di dichiarare, stante l'urgenza di provvedere, con voti favorevoli n. 10, astenuti n. 0, contrari n. 0, espressi nei modi e nelle forme di legge dai n. 10 Consiglieri presenti e votanti, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D.Lgs. 267/2000.